

Sds Architettura

Al docente siracusano Vincenzo Latina la Medaglia d'Oro all'Architettura 2012

Assegnato il premio della Triennale di Milano per il progetto del Padiglione di accesso agli scavi dell'Artemision

17 ottobre 2012

È l'architetto Vincenzo Latina, docente di Composizione architettonica e urbana della Struttura didattica speciale di Architettura di Siracusa, il vincitore della Medaglia d'Oro all'Architettura 2012, il premio assegnato ieri dalla Triennale di Milano e bandito in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con MADE expo.

La quarta edizione del Premio, per il quale Latina era già stato finalista nel 2003 nella sezione "opera prima", punta alla promozione pubblica dell'architettura contemporanea come costruttrice di qualità ambientale e civile, e insieme guarda all'architettura come prodotto di un dialogo vitale tra progettista, committenza e impresa.

La giuria ha scelto il suo progetto del Padiglione di accesso agli scavi dell'Artemision di Siracusa ultimato nel 2011 «per la capacità di intervento su resti di edifici antichi per rigenerarli, così da restituire vita a una memoria che sarebbe destinata a finire. Nella scelta di questo progetto si vuole testimoniare la grande capacità dell'architettura italiana di intervenire usando le risorse a disposizione nonostante le difficoltà del contesto. Il progetto racconta una storia: è la storia italiana. È in questo modo che l'architettura moderna e contemporanea intervenendo nella storia ne diviene parte».



Si tratta di un piccolo edificio a padiglione che mette in luce un settore importante del tempio ionico dedicato ad Artemide, nel cuore antico dell'isola di Ortigia. La costruzione ingloba al piano interrato i resti delle fondazioni del tempio a cui si accede attraverso una scala interna all'edificio. Il progetto di Vincenzo Latina realizza, mediante uno scavo archeologico, il collegamento con un'area "sepolta", oggi poco conosciuta, e quella dei sotterranei dell'edificio comunale dove sono custoditi i resti delle fondazioni del tempio ionico.

Al prof. Latina sono giunte le congratulazioni del rettore dell'Università di Catania Antonino Recca e del direttore del dipartimento di Architettura Paolo La Greca: «Questa medaglia d'oro gratifica non solo un'importante opera d'architettura ma anche la nostra istituzione universitaria per la quale profondi il tuo impegno accademico».

«Oltre che per il tuo e nostro legittimo orgoglio - prosegue La Greca nella lettera indirizzata all'architetto Latina -, il prestigioso premio che hai ottenuto è una conferma che l'attività didattica e scientifica dell'architetto e dell'ingegnere non possono che espletarsi in maniera qualificata e darsi pienamente in assenza di una solida e qualificata attività progettuale e professionale».

«Augurandoti ulteriori e ancora più brillanti traguardi - conclude - mi auguro che questo ambito premio possa fare riflettere l'istituzione universitaria, a livello nazionale, sulla necessità di rivedere le illogiche limitazioni imposte ai docenti universitari dei nostri settori in campo professionale».

Scheda: il progetto

La realizzazione del padiglione di accesso agli scavi del Tempio Ionico di Artemide è la seconda fase di un intervento globale, che ha già visto l'assetto di un'area "libera" limitrofa, oggi denominata il Giardino di Artemide. Il piccolo edificio a padiglione mette in luce un settore importante, non ancora indagato, del tempio ionico dedicato ad Artemide, localizzato nel cuore antico dell'isola di Ortigia, l'acropoli.

Il tempio da "disvelare" è stato scoperto parzialmente a seguito degli scavi, condotti dall'archeologo, Paola Pelagatti, che sono precedenti alla realizzazione negli Anni 60 di un edificio comunale limitrofo all'area di progetto. Tale costruzione ingloba al piano interrato resti delle fondazioni del tempio di Artemide a cui si accede attraverso una scala interna all'edificio. Tutto il percorso però risulta poco fruibile.

Il Padiglione di accesso agli scavi dell'Artemision diventa un antiquarium che contiene principalmente i numerosi reperti greci rinvenuti con gli scavi archeologici già eseguiti, nel corso dello scorso secolo, e quelli che si realizzeranno nell'area dei templi di Artemide e di Atena.

L'area di progetto è situata nel tessuto urbano di piazza Duomo e conserva un piccolo affaccio su via Minerva. Il progetto realizza, mediante lo scavo archeologico, il collegamento con un'area "sepolta", oggi poco conosciuta, quella dei sotterranei dell'edificio comunale che custodisce i resti delle fondazioni del tempio ionico.

Lo spazio interno del padiglione cerca di interpretare varie suggestioni dell'area come il genius loci, la colonna prigioniera del Tempio Dorico e la luce misurata con parsimonia.

Per quanto suggerito dal genius loci, il padiglione è concepito come un "monolite" di calcare duro generato dal "magnetismo" delle vestigia sotterranee dell'Artemision e dall'adiacenza dell'Athenaion. La colonna d'angolo di quest'ultimo dista dal padiglione di 18,30 mt. Il vano sospeso del padiglione è caratterizzato da un forte movimento plastico immaginato come una cella aperta, ad interpretazione della memoria del naos del Tempio di Artemide. La presenza del tempio ionico genera, all'interno dell'edificio, uno spazio "ipetrato", lo stesso spazio che era stato ipotizzato da Gullini nello studio e nel plastico depositato al Museo Regionale Paolo Orsi di Siracusa.

L'interno del padiglione è immaginato come evocazione di un ambito ipogeo, memoria delle Latomie del Paradiso di Siracusa, un ambito nascosto, caratterizzato dalla penombra e dalla luce misurata con parsimonia, che filtra attraverso la "lanterna" appesa al tetto. È come se all'interno si fosse praticata un'operazione di "scavo" nella massa dell'edificio, dalla quale si ottiene una sorta di lanterna; essa assolve a una doppia funzione, sia come punto di vista eccezionale sugli scavi sottostanti sia come accesso all'ambito archeologico sotterraneo. Al termine del percorso, si scopre un piccolo giardino di Artemide che in estate è ombreggiato e fresco, una sosta deliziosa prima dell'uscita.